

# Luoghi / Memoria / Storia

## Il territorio come museo

di Ersilia Alessandrone Perona

# I. Luoghi

L'esperienza dei luoghi: una pratica sempre più diffusa. Ma cosa rappresenta un "luogo"?

## **I.1 Relativismo del concetto di luogo:**

### **- in geografia**

- all'apparente oggettività della geografia – “noi scriviamo cose eterne”, diceva il geografo del *Petit Prince* – si oppone il concetto di geografia come *metafora* (De Matteis):

- “La geografia opera come descrizione analogico-metaforica della realtà: rappresenta fatti socialmente rilevanti nelle forme dello spazio fisico terrestre”
- Ogni geografia è la descrizione di un'appropriazione avvenuta o in corso, di un *territorio come dominio* (Costantino Caldo)
- Relatività delle cartografie (es., *Philo-Atlas. Manuale per l'emigrazione degli Ebrei*, 1938)

- Contro la geografia 'oggettiva', occorre cercare la geografia 'sovversiva' o il "sapere geografico utopistico": vale a dire una geografia delle possibilità del territorio (Massimo Quaini)
- Tropofilia / Topofilia
  - viaggio come pellegrinaggio (religioso, laico)
  - viaggio come forma di consumismo,
  - viaggio come forma di utopia: ricerca di un cambiamento

## **I. 2 Relativismo del concetto di luogo:**

### **- in sociologia**

- Il luogo è una costruzione mentale:  
*individuale*: es., Marcel Proust  
*sociale*: Maurice Halbwachs, Walter Benjamin

- “I concetti di luogo, e i significati di questo termine, possono variare nel tempo e in relazione a come noi costruiamo e immaginiamo il mondo”
- “Le nostre idee predominanti sui luoghi sono costruite socialmente” e variano da cultura a cultura, da gruppo a gruppo (Doreen Massey)

- Pseudo identità del luogo :  
“in quanto principio, il concetto di luoghi delimitati e indisturbati è errato. Le identità che la gente cerca di difendere sono esse stesse il prodotto , in parte, di una lunga storia di relazioni” : incrocio di flussi di culture, economie (es. *Mansfield Park* di Jane Austin) (Massey)
- Critica femminista al concetto di luogo

## **1.3 I luoghi nell'età della globalizzazione:**

il “bisogno” di un’idea stabile di luogo si accresce coll’aumentare della mobilità spaziale (“la periferia è arrivata al centro”, Allen-Hamnet). Per reazione, risorgono regionalismi e localismi (David Harvey)

- Comunità immaginate e nazionalismi (Benedict Anderson)
- Tradizioni inventate (Hobsbawm-Ranger)

## **1.4 Coniugando relativismo geografico e sociologico possiamo concludere:**

- “Se pensiamo allo spazio come a relazioni sociali estese, allora forse dobbiamo ripensare il nostro concetto di luogo”
- Occorre ripensare i luoghi, ri-immaginarli, adeguando ad essi le nostre mappe mentali (David Harvey)

- E tuttavia:

poiché gli influssi culturali che hanno forgiato la specificità di ogni dato luogo sono un ulteriore contributo all'unicità di ciascun singolo luogo (Doreen Massey), possiamo considerare il luogo stesso come oggetto di storia

- “Leggere il tempo nello spazio” (Karl Schlägel): *spacing history* (“unità di luogo, tempo e azione”)

# 2. Luoghi della memoria

## 2.1 Usi e abusi della memoria

- La percezione di un cambiamento globale, avvertita negli Usa già dagli anni '70 nei suoi aspetti innovativi (*Soft City* di Jonathan Raban) produce in Europa negli anni '80 un'apoteosi del patrimonio e della musealizzazione
- Gli osservatori più consapevoli vedono in questa fioritura “una vera elaborazione del lutto” per un mondo destinato a sparire (André Chastel):  
“la bellezza del morto”, “i fantasmi della città” (Michel de Certeau)

- In Francia Pierre Nora crea una sorta di monumento alla storia della nazione nell'opera collettanea *Les lieux de mémoire* (1984-1992)
- Fortuna europea del concetto di luogo della memoria, inteso in senso reale e metaforico (Germania, Olanda, Austria, Italia e, fuori d'Europa, Canada)
- Critica americana: “alla ricerca del tempo perduto” (Tony Judt)

## 2.2 Conseguenze dei mutamenti geopolitici del 1989 sul patrimoni

- Nuovimusei di storia nazionale: Rifacimento dei vecchi
  - dibattito internazionale sulla memoria :  
riedizione delle opere di Maurice Halbwachs  
(1987, 1994, 1997)
- “ipertrofia” o “metastasi” della memoria (Charles Maier)
- “abusi della memoria”, (Regine Robin), uso politico del patrimonio (Reinhard Koselleck)

- Dibattito sui musei di storia:

critica all'ideologismo e all'uso politico

esigenza che la *funzione* prevalga sulla *struttura*:

“La memoria risponde a progetti di vera e propria occupazione del tempo e del passato. ... Musei, archivi e altri luoghi istituzionalizzati della memoria non possono più essere intesi come luoghi chiusi, ma come ‘zone di confine’, di contatto, di dialogo, di comunicazione”  
(Francesco Remotti)

Necessità del rapporto fra museo, città, territorio (Andrea Emiliani)

### 3. i luoghi, un laboratorio per la storia

- Messo in crisi il concetto di museo come contenitore chiuso, si può considerare il territorio come museo: un immenso deposito di tracce in cui leggere la sua storia.
- *Spatial turn*: restituiti alla contaminazione e alla stratificazione culturale, i luoghi appaiono come il punto “di riconfigurazione delle vecchie discipline, dalla geografia alla semiotica, dalla storia all’arte, dalla letteratura alla politica” (Karl Schlägel)

## II. Proposte di lavoro

- Le *Guide* storiche dell'Istoreto
- La città come laboratorio: il Museo Diffuso
- Le Alpi occidentali come laboratorio
- I viaggi ai Lager

# Riferimenti bibliografici

- Giuseppe De Matteis, *Le metafore della terra*, Milano, Feltrinelli, 1985
- Costantino Caldo, *Il territorio come dominio. La geografia italiana durante il fascismo*, Napoli, Loffredo, 1982
- Marcel Proust, *Contre Sainte-Beuve*, Paris, Gallimard, 1971
- Maurice Halbwachs, *La memoria collettiva*, nuova ed. critica a cura di Paolo Jedlowski, Milano 2001
- Walter Benjamin, *Paris capital du XIX siècle*, Paris, Les Ed. du Cerf, 1989
- Doreen Massey, Pat Jess ( a cura), *Luoghi, culture e globalizzazione*, ed. it. a cura di Elena dell'Agnese, Torino, UTET, 2001
- Benedict Anderson, *Comunità immaginate. Origine e diffusione dei nazionalismi*, Roma, manifestolibri, 2004
- David Harvey, *La crisi della modernità. Riflessioni sulle origini del presente*, Milano, Net, 2002 (ed. or. *The condition of postmodernity*, Cambridge Mass. 1989)
- John Allen e Chris Hamnet, *A shrinking World? Global Unevenness and Inequality*, Oxford University Press, 1995
- E. Hobsbawm – T. Ranger, *L'invenzione della tradizione*, Torino, Einaudi, 1987 (ed. or. 1983); L. Colley, *Britons. Forging the Nationi 1707- 1837*, London, Vintage, 1996
- Karl Schlögel, *Leggere il tempo nello spazio. Saggi di storia e geopolitica*, Milano, Bruno Mondadori, 2009
- André Chastel, *La notion de patrimoine*, in P. Nora, *Les lieux de mémoire, v. infra*
- Michel de Certeau, *La culture au pluriel*, Paris, Bourgois, 1980; Id., *Les revenants de la ville*, in "Traverses", 1987, n. 40
- Pierre Nora (sous la dir.), *Les lieux de mémoire*, Paris, Gallimard, 1984-1992
- Tony Judt, *A la recherche du temps perdu*, in "The New York Review of Books", 1998, n. 19
- Charles Maier, *Un eccesso di memoria? Riflessioni sulla storia, la malinconia e la negazione*, in "Parolechiave", 1995, n. 9
- Regine Robin, *La mémoire saturée*, Paris, Stock, 2003
- Francesco Remotti, *Introduzione a Id.*, (a cura di), *Memoria, terreni, musei*, Alessandria, Ed. dell'Orso, 2000
- Andrea Emiliani, *La differenza italiana*, in "Quaderni" dell'Istituto Gramsci delle Marche, 1999, n.26

## Ersilia Alessandrone Perona

Presidente dal 2004 del Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino, e direttrice dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", che è socio fondatore del Museo medesimo.

Ha promosso e conduce da oltre dieci anni, con archivisti e ricercatori dell'Istituto, un lavoro sulla storia del territorio attraverso i luoghi relativi alla storia del '900, che ha avuto un ulteriore sviluppo con la partecipazione al progetto interreg "La memoria delle Alpi /La Mémoire des Alpes".

Tali iniziative hanno già prodotto numerose pubblicazioni cartacee e on line ([www.istoreto.it](http://www.istoreto.it)) e il percorso multimediale "Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione" presente nel Museo Diffuso.

Ha dedicato una particolare attenzione ai musei della Resistenza e della Deportazione.

Tra le sue pubblicazioni :

*La resistenza italiana nei musei*, in "Passato e presente" 1998, n. 45

*Luoghi della memoria, memoria dei luoghi nelle regioni alpine occidentali. 1940-1945* (opera curata con A. Cavaglioni), Torino, Blu edizioni, 2005

*Guerra regolare e guerra partigiana. Vicende e sorti dei monumenti nell'Italia repubblicana*, in N. Labanca, L. Tomassini (a cura di), *Forze armate e beni culturali*, Milano, Unicopli, 2007

*Les Alpes en guerre*, in Ph. Kaenel et F. Vallotton, *Les images en guerre*, Lausanne, Antipodes, 2008

*Dai Sacrari ai musei virtuali* (in corso di pubblicazione nel volume *Il lessico italiano dei Musei*, Museo Storico della Guerra, Rovereto)